

IL MERCATO

L'export del riso ora è più facile La Ue velocizza la burocrazia

Agevolato il prossimo sbarco delle produzioni pavesi in Cina. Sarà cancellato il certificato «agrex» che andava allegato

PAVIA

Da oggi il riso italiano potrà essere esportato nel mondo ancora più facilmente e con meno vincoli burocratici. E fra i trenta Paesi importatori del nostro cereale, di cui Pavia e la Lomellina sono la punta di diamante con circa 75 mila ettari, c'è da pochi giorni anche la Cina: l'ambasciata italiana a Pechino ha infatti confermato che le diciassette riserie italiane che avevano fatto richiesta sono state autorizzate e registrate dalle autorità competenti in applicazione del protocollo siglato l'8 aprile 2020.

LA PROCEDURA

Sul fronte della semplificazione burocratica ha agito l'Associazione industrie risiere italiane (Airi), che rappresenta 31 industrie risiere, di cui un terzo in provincia di Pavia, con un fatturato annuo di 950 milioni di euro. «Abbiamo ottenuto - spiega Mario Francese, presidente di Airi e amministratore delegato del gruppo Euricom (Curti Riso) di Valle Lomellina - anche di eliminare uno dei tanti, forse troppi, documenti che le industrie risiere devono produrre per esportare all'estero: il nostro compito, oltre che promuovere il riso italiano nel mondo, è anche di sburocratizzare le procedure di esportazione». Si

tratta, in particolare, del titolo di esportazione o certificato agrex, che si aggiungeva alla corposa documentazione che si deve produrre per ogni lotto in esportazione. «E, o meglio era, un pesante retaggio - aggiunge il presidente Airi Francese - del periodo in cui la Commissione Europea erogava le "restituzioni" agli operatori che esportavano per compensare la differenza di prezzo tra quello dell'Unione europea e del resto del mondo, quando le industrie risiere, all'atto di ogni esportazione, dovevano ancora richiedere un documento al ministero dello Sviluppo Economico». La presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen ha firmato i due regolamenti che consentiranno di eliminare questa formalità. In ogni caso, le rilevazioni statistiche delle esportazioni continueranno a essere disponibili attraverso la documentazione che attesta l'avvenuto sdoganamento in uscita. «Il prossimo passaggio - aggiunge Mario Francese - sarà la verifica degli altri documenti oggi richiesti per esportare non sempre indispensabili per legge. Piccoli passi che tuttavia, considerato il numero di Paesi verso cui si esporta e spesso in molti lotti di piccole dimensioni, significano alleviare un oneroso quanto inutile aggravio ammi-

nistrativo per le industrie risiere». Sempre sul fronte delle esportazioni, diciassette industrie registrate dall'Autorità doganale cinese potranno iniziare a vendere il riso da risotto con le varietà tradizionali italiane che in Cina non esistono: i risi superfini, in particolare, come Carnaroli, Arborio, Baldo e Roma.

Questo risultato è frutto di una lunga e impegnativa attività negoziale che ha coinvolto il Servizio fitosanitario nazionale, in stretta collaborazione con gli operatori e gli enti scientifici di riferimento del settore, le altre strutture del ministero delle Politiche agricole, le Regioni e la rappresentanza diplomatica a Pechino. «Su questo fronte - chiarisce sempre Francese - l'Airi si è attivata in un lavoro che ha permesso di costruire 17 dossier, quante sono le industrie interessate a esportare, e ha coadiuvato i servizi fitosanitari delle quattro Regioni. Il lavoro è terminato nel dicembre scorso. E' sempre sul tavolo la necessità di un'apertura a nuovi mercati, come quello indiano. Nel momento in cui l'Unione europea si accingerà a fare concessioni all'India, dovrà anche pretendere il libero accesso del riso italiano a quel mercato, oggi gravato da un dazio del 70%».

— UMBERTO DE AGOSTINO



La raccolta del riso in Lomellina: nuove prospettive di mercato

LE REAZIONI

Carrà: «Finalmente la Ue ha capito Giuste le sanzioni alla Birmania»

Era atteso da tempo un messaggio forte da parte dell'Unione europea contro i responsabili del colpo di Stato in Birmania. E il messaggio è arrivato sotto forma di pesanti sanzioni contro dieci individui e due entità economiche che appartengono all'esercito birmano, la Myanmar Economic Holding Ltd e la Myanmar economic corporation (Mec), che risultano proprietarie di diverse riserie e che gestiscono la quasi totalità del mercato di esportazione del riso. «L'Unione europea - afferma Paolo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi - ha finalmente riconosciuto la necessità di sanzionare i responsabili del golpe rendendosi conto che le misure Eba (Everything but arms,



Paolo Carrà

Tutto tranne le armi), che permettono di azzerare il dazio dei prodotti originari della Birmania in ingresso in Europa, tra cui il riso, non portano alcun effetto benefico agli agricoltori birmani rappresentando solo un affare per gli esportatori».

IN BREVE

Il mercato Bancarelle a Milano

Per «La campagna nutre la città» diverse aziende agricole iscritte a Cia Pavia torneranno a Milano per far conoscere le produzioni del territorio. Appuntamenti mercoledì in piazza Santa Francesca Romana e giovedì in piazza San Nazaro in Brolo, sempre dalle 9 alle 14.30.

Il corso Lezioni di agriturismo

Eapral organizza un corso per gli operatori agrituristici e le aziende che propongono attività di cicloturismo. Le iscrizioni vanno inviate entro il 10 maggio: le videolezioni sono in programma dal 17 al 20 maggio. Info: 02.78612751.

Il bio I finanziamenti per le colture

Misura 11 «Agricoltura biologica»: le aziende agricole che hanno terminato gli impegni il 31 dicembre 2020 (avendo iniziato nel 2015) possono presentare domanda di pagamento anche per il 2021. La proroga per le domande sarà solo di un anno.

I prestiti Il sostegno con l'Ismea

Le imprese agricole e agroalimentari potranno chiedere finanziamenti sino a dieci anni con garanzia gratuita al 70% per importi superiori a 30 mila euro. E questo il recente risultato di un impegno portato avanti da tempo da Ismea.

L'ENERGIA

Reti di teleriscaldamento Le domande per i fondi da fare entro il 24 maggio

MEDE

C'è tempo fino al 24 maggio per presentare la domanda di sostegno sulla piattaforma SisCo relativa alla Misura 7.2.01 «Mini reti di teleriscaldamento», prevista dal Piano di sviluppo rurale. L'azienda agricola, in particolare, dovrà delegare Gal Risorsa Lomellina alla consultazione del fascicolo aziendale. Sono



Incentivi per le aziende

ammisibili a finanziamento gli investimenti finalizzati a migliorare la produzione, la gestione e l'uso delle risorse energetiche rinnovabili, purché l'utilizzo dell'energia sia finalizzato alla pubblica utilità. «In particolare - spiegano dal Gal Risorsa Lomellina - è finanziabile la realizzazione di nuovi impianti termici o di cogenerazione ad alto rendimento alimentati con matrici no-food. Sono inoltre ammissibili l'acquisto di programmi informatici e applicazioni funzionali a supporto dell'attività di produzione energetica e della sostenibilità ambientale, e di impianti e attrezzature per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dai processi di produzione di energia

rinnovabile che garantiscono l'abbattimento di tali emissioni in una percentuale superiore al 50% rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa di settore, oltre alla costruzione, ampliamento e adeguamento di reti di teleriscaldamento o teleraffrescamento, e di impianti frigoriferi ad assorbimento di calore per 5 l'utilizzo dell'energia termica». Nel caso di impianti per la produzione in cogenerazione, l'energia termica prodotta deve essere riutilizzata per almeno il 30%. Non è consentita la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. Gli interventi per le aree Natura 2000 saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione d'incidenza. —

U.D.A.

L'AMBIENTE

Bando da 44,5 milioni per le «eco-culture»

PAVIA

Un bando da 44,5 milioni di euro per promuovere l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a basso impatto ambientale. E quanto prevede la misura 10.1 «Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali»: diverse operazioni con impegni di cinque o sei anni da confermarli annualmente. «I fondi - commenta l'assessore regio-

nale all'Agricoltura Fabio Rolli - serviranno per finanziare modelli produttivi più attenti a un uso sostenibile delle risorse in ambito agricolo in termini di tutela della qualità delle acque e dei suoli agricoli, di salvaguardia della biodiversità e di valorizzazione del paesaggio agrario. È previsto anche un sostegno alle attività di conservazione di specie e varietà vegetali e di razze animali autoctone».